

# Bene comune

L'elaborazione religiosa della responsabilità sociale

CICLO DI LEZIONI  
OTTOBRE 2011 - GENNAIO 2012

venerdì 14 ottobre 2011, ore 17.30

## La cura e il dono

Bene comune e dignità umana nel pensiero cristiano

Pierangelo Sequeri

*Professore di Teologia fondamentale  
Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano*

mercoledì 26 ottobre 2011, ore 17.30

## Cittadinanza e bene comune

Tra mondo greco e mondo romano

Emanuele Stolfi

*Professore di Diritto romano e diritti dell'antichità - Università di Siena*

martedì 8 novembre 2011, ore 17.30

## Per un mondo migliore

Cura del creato e responsabilità personale nell'ebraismo

Massimo Giuliani

*Professore di Studi ebraici - Università di Trento*

martedì 22 novembre 2011, ore 17.30

## I segni del bisogno e della virtù

L'invenzione del Monte di Pietà nella cultura cristiana

Maria Giuseppina Muzzarelli

*Professoressa di Storia medievale - Università di Bologna*

martedì 6 dicembre 2011, ore 17.30

## Il bene del mondo

Armonia del cosmo e responsabilità individuale  
nella tradizione induista

Stefano Piano

*Professore di Indologia - Università di Torino*

venerdì 13 gennaio 2012, ore 17.30

## «Cercate il bene della città»

La dottrina della vocazione nelle culture protestanti

Emidio Campi

*Professore emerito di Storia della Chiesa - Università di Zurigo*

venerdì 20 gennaio 2012, ore 17.30

## Dialogo e valori condivisi

Per un'etica interculturale nell'età post-secolare

Giuseppe Cacciatore

*Professore di Storia della filosofia - Università di Napoli "Federico II"*



Con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Le conferenze del ciclo *Bene comune* saranno trasmesse in diretta web sul sito:

**[www.fondazionesancarlo.it](http://www.fondazionesancarlo.it)**

La partecipazione è libera. A richiesta si rilasciano attestati di partecipazione. Il ciclo gode dell'accredito ministeriale per la formazione del personale della scuola (DM 18 luglio 2005). Le lezioni si tengono presso la Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5, 41121 Modena telefono: 059/421237 · fax: 059/421260 · e-mail: [csr@fondazionesancarlo.it](mailto:csr@fondazionesancarlo.it)

Fondazione Collegio San Carlo di Modena

# Studi Religiosi

**N**é pubblico, né privato: è nell'ambito di questa definizione residuale che si è recentemente riaperto il dibattito contemporaneo sul significato del *bene comune*, un dibattito che prende le mosse da una riflessione critica sul ruolo predominante della relazione economica – e più specificamente della logica produzione-consumo e del mercato come forma di competizione – per il fondamento del legame sociale. Tuttavia, restituire importanza e rinnovare concetti quali quelli di relazionalità, reciprocità e redistribuzione non significa mettere in discussione soltanto un modello sociale di impianto economicistico che appare sempre più ragione di ingiustizia e disuguaglianza, ma significa soprattutto prendere in considerazione beni e valori alieni al mercato e perciò in grado di fondare legami sociali che siano più densi di significato di quelli fondati sullo scambio economico. Allo stesso tempo, a ciò non corrisponde una richiesta più onerosa nei confronti della politica e della sua funzione precipua di amministrazione della convivenza civile. Si tratta infatti di riscattare in prima persona – individualmente, in gruppi informali, in associazioni diverse che trovano la motivazione all'azione a partire dalla propria esperienza quotidiana – lo spazio interstiziale che non appartiene ai contesti razionali imposti dalla politica e dall'economia per adempiere alla responsabilità che ciascun individuo si assume nei confronti della comunità. Ne emerge la consapevolezza che la creazione e la conservazione del benessere individuale e sociale devono darsi innanzitutto in ciò che viene a costituire la *qualità della vita*: le relazioni interpersonali, la capacità di associazione e di partecipazione, il consolidamento della fiducia reciproca, la gratuità dell'azione volta al conseguimento di un risultato il cui godimento non sarà a favore del solo agente e nella quale il guadagno conseguito da qualcuno non comporterà necessariamente la perdita a scapito di qualcun altro. In altri termini, si tratta di portare in primo piano la tensione che ha sempre caratterizzato la relazione tra interesse individuale e interesse generale, questione tutt'altro che nuova e che trova i più significativi sviluppi nella particolare attenzione che al concetto di bene comune hanno rivolto le tradizioni religiose.

Il ciclo di lezioni del Centro Studi Religiosi intende riflettere sulle maggiori declinazioni che il concetto di bene comune ha assunto nelle diverse religioni, secondo un percorso di lungo periodo che ne discuterà i principali nodi storici e teorici, dall'antichità al mondo contemporaneo. Nel mondo antico, in cui religione e politica costituiscono un intreccio indissolubile in assenza dell'idea stessa di «individuo», è possibile ravvisare che un tema significativo come quello di cittadinanza è spesso deciso a favore della tutela e della preminenza della comunità – sia essa la *polis* greca o la *res publica* romana – sull'interesse individuale. È invece un'idea diversa di salvaguardia del bene comune quella che emerge dalla tradizione ebraica, in cui alla responsabilità individuale è affidato – anche attraverso l'incessante trascorrere del patto tra le generazioni – il compito della realizzazione di un mondo migliore, finalmente degno di accogliere la venuta del Messia. Si delinea così un'idea di responsabilità individuale verso il perseguimento del bene comune che ritroviamo lungo l'intera storia del cristianesimo, dall'*ekklesia* delle origini alla risposta degli ordini minori medievali alla nascita del commercio e del mercato, fino alla costruzione della dottrina sociale della Chiesa. Tale questione – intrinseca anche al concetto islamico di *umma* – non è inoltre estranea alle tradizioni protestanti che, riportando in primo piano la relazione diretta tra uomo e Dio, conferiscono un significato particolarmente importante al perseguimento e alla realizzazione della vocazione individuale quale risposta alla responsabilità di ciascuno verso la comunità e verso Dio. Si tratta tuttavia di una responsabilità che non riguarda i soli monoteismi occidentali. Nella tradizione induista, infatti, la tensione tra rinuncia al mondo e desiderio per il mondo si risolve nella consapevolezza che il compito di ciascun individuo è quello di realizzare al meglio il proprio compito terreno, un compito che a sua volta non è determinato dalla volontà individuale, ma è deciso dal ruolo che l'individuo riveste nell'ordine mondano. È tuttavia evidente che l'idea di comunità che generalmente presiede alla storia dell'interpretazione religiosa del bene comune è quella di una dimensione omogenea di vita, in cui la condivisione di cultura e religione rende la definizione di bene comune meno problematica di quanto non lo sia oggi, in società nelle quali è sempre più evidente la compresenza di culture e religioni diverse. Nel contesto contemporaneo, dunque, l'idea di bene comune non rappresenta più solo un'importante alternativa alla sclerotizzazione di un legame sociale ridotto al modello dello scambio economico, ma una vera e propria sfida etica che prevede la ricerca di un nuovo «stare insieme» fondato sulla dignità umana, la giustizia e la reciproca solidarietà.

**Pierangelo Sequeri** è professore di Teologia fondamentale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano, docente di Estetica teologica presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera e membro del Comitato Scientifico della Fondazione San Carlo. La sua ricerca è percorsa da un confronto continuo tra le scienze religiose e le scienze umane, attraverso cui indaga il rapporto tra percezione estetica e conoscenza simbolica. Ha inoltre approfondito temi comuni a teologia e filosofia quali verità, ragione, fede, sensibilità. Redattore della rivista «Teologia», tra le sue ultime pubblicazioni: *L'ombra di Pietro* (Milano 2006); *La risonanza del sublime* (Roma 2008); *Il corpo del logos* (a cura di, Milano 2009); *La giustizia di agape* (Milano 2010); *Esteriorità di Dio. La fede nell'epoca della "perdita del mondo"* (a cura di, Milano 2010); *Non ti farai idolo né immagine* (et al., Bologna 2011).

**Emanuele Stolfi** è professore di Diritto romano e diritti dell'antichità presso l'Università di Siena, dove dirige la Scuola di dottorato di teoria e storia del diritto e delle istituzioni, e docente presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze. Accanto allo studio della storia del diritto pubblico e commerciale in epoca romana, nelle sue ricerche si è occupato della fortuna dei principali concetti giuridici dell'antichità nella tradizione romanistica e medievale. Membro del comitato di redazione delle riviste «Teoria e storia del diritto privato» e «Polis», tra le sue pubblicazioni: «*Bonae fidei interpretatio*». *Ricerche sull'interpretazione di buona fede fra esperienza romana e tradizione romanistica* (Napoli 2004); *Introduzione allo studio dei diritti greci* (Torino 2006); *Operazioni elementari di discorso e sapere giuridico* (et al., Torino 2007); *Il diritto, la genealogia, la storia* (Bologna 2010).

**Massimo Giuliani** è professore di Studi ebraici e di Ermeneutica filosofica presso l'Università di Trento. Studioso del pensiero ebraico moderno e contemporaneo, nonché del rapporto tra filosofia ed ebraismo, ha approfondito gli sviluppi della teologia ebraica, il giudaismo *conservative* americano e il dialogo ebraico-cristiano, non mancando di svolgere attività di comunicazione pubblica anche su quotidiani e riviste. Curatore dell'edizione italiana di opere di Mosè Chajjim Luzzatto e Gershom Scholem, tra le sue recenti pubblicazioni: *Cristianesimo e Shoah. Riflessioni teologiche* (Brescia 2000); *Theological Implications of the Shoah* (New York 2002); *Il pensiero ebraico contemporaneo* (Brescia 2003); *Le tende di Abramo. Ebraismo, cristianesimo, islam* (Trento 2007); *Eros in esilio. Letture teologico-politiche del Cantico dei Cantici* (Milano 2008); *Il giudaismo conservative* (a cura di, Brescia 2010).

**Maria Giuseppina Muzzarelli** è professoressa di Storia medievale presso l'Università di Bologna. Già vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, è membro della Società internazionale di studi francescani e fondatrice e responsabile del Centro studi sui Monti di Pietà e sul Credito solidaristico. Ha dedicato le proprie ricerche alla storia della predicazione in età medievale e alla storia della moda in età moderna, oltre che alla storia dei Monti di Pietà e al loro ruolo nella nascita dei principali istituti economici moderni. Tra le sue opere: *Il denaro e la salvezza. L'invenzione del Monte di Pietà* (Bologna 2001); *Pescatori di uomini. Predicatori e piazze alla fine del Medioevo* (Bologna 2005); *Identità cittadina e comportamenti socio-economici tra Medioevo ed età moderna* (a cura di, Bologna 2007); *I Monti di pietà fra teoria e prassi* (a cura di, Bologna 2009); *Breve storia della moda in Italia* (Bologna 2011).

**Stefano Piano**, già professore di Indologia presso l'Università di Torino, nelle sue ricerche si è dedicato agli studi di filologia sanscrita (con speciale predilezione per la letteratura religiosa tradizionale) e neo-indio-aria (con particolare attenzione per la poesia religiosa medievale e moderna). Ha collaborato alla *Storia delle religioni* diretta da Giovanni Filoramo (Roma-Bari 1996) e curato l'edizione italiana della *Bhagavad-gītā* (Cinisello Balsamo 1994). Tra le sue pubblicazioni: *Sanatana-dharma. Un incontro con l'induismo* (Cinisello Balsamo 1996); *Lessico elementare dell'induismo* (Torino 2001); *Primo incontro con l'India* (Torino 2002); *Hinduismo e cristianesimo in dialogo* (et al., Torino 2004); *Luoghi dei morti (fisici, rituali e metafisici) nelle tradizioni religiose dell'India* (a cura di, Alessandria 2005); *Le grandi religioni dell'Asia. Orizzonti per il dialogo* (a cura di, Milano 2010).

**Emidio Campi** è professore emerito di Storia della Chiesa all'Università di Zurigo e consigliere della *Société de l'histoire du protestantisme français* (Paris), della Società di studi valdesi (Torre Pellice) e della *Reformationsstiftung* (Zürich). Studioso della storia del protestantesimo tra XVI e XVII secolo, ha partecipato, come membro del comitato di redazione, alla pubblicazione delle opere di Vermigli e Bullinger e ha curato l'edizione italiana di opere di Calvino, Zwingli e Müntzer. È membro del comitato di redazione delle riviste «Zwingliana», «Bollettino della società di studi valdesi» e «Zürcher Beiträge zur Reformationsgeschichte». Tra le sue recenti pubblicazioni: *Peter Martyr Vermigli* (a cura di, Genève 2002); *Ticino e protestanti* (a cura di, Locarno 2004); *Alexander Schweizer (1808-1888) und seine Zeit* (a cura di, Zürich 2008); *Consensus Tigurinus (1549)* (a cura di, Zürich 2009).

**Giuseppe Cacciatore** è professore di Storia della filosofia presso l'Università di Napoli "Federico II" e socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei. È membro della direzione del «Bollettino del centro di studi vichiani» e del comitato di redazione di «Studi critici», «Geschichte und Gegenwart» e «Diritto e cultura». Studioso dello storicismo tedesco, ha dedicato le sue ricerche all'etica e alla filosofia pratica contemporanea, oltre che agli aspetti filosofici, politici ed epistemologici della filosofia dell'interculturalità. Tra le sue pubblicazioni: *L'etica dello storicismo* (Lecce 2000); *Storicismo e storicismi* (a cura di, Milano 2007); *Momenti della filosofia civile italiana* (a cura di, Napoli 2008); *L'infinito nella storia. Saggi su Vico* (Napoli 2009); *Interculturalità. Tra etica e politica* (a cura di, Roma 2010); *Interculturalità. Religione e teologia politica* (a cura di, Napoli 2010).

L'attività culturale della Fondazione Collegio San Carlo beneficia del contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali